

ANTICHE VETTE DEI TAURI

Bruno Contin
Sezione di Pontebba
GISM

L assordante rombosità della mia "500 giallo-senape" entrava prepotentemente nell'abitacolo, esaltando fittiziamente le concrete, modeste prestazioni con cui affrontavo le tortuosità della rotabile per il Passo Pramollo.

Realtà ben note, ma dopotutto inconsistenti nel confronto dell'obbligatorietà - non ancora ben assimilata dal proprietario - dell'attuazione della famosa "doppietta", atta a scalare le marce non sincronizzate di quel modello di vettura. Le reiterate e pazienti spiegazioni di Fausto, al mio fianco, non sortivano l'effetto desiderato e le umilianti "grattate", nella preoccupante consapevolezza di possibili danni al cambio, stavano trasformando l'intrapreso viaggio verso i Tauri in un incubo stressante. Considerando però la situazione dal lato positivo, l'avvolgente struttura che ci proteggeva dalle intemperie prima sofferte con la "Vespa" annullava certamente ogni disagio.

Altra non meno motivante novità, le preziose seppur scarse informazioni desunte dal libretto - personalizzato con il numero 143 - delle "Trenta cime dell'amici-zia" che, seppur non ben localizzata, avevano almeno dato il nome ad una di quelle lontane vette ghiacciate che si stagliavano nel profilo settentrionale delle Alpi austriache. Stavamo solennemente dirigendoci alla volta dello Sonnblick che con i suoi 3106 m si proponeva - almeno entro le mie aspettative - come una meta ragguardevole e, nel 1973, sconosciuta alla totalità degli alpinisti italiani ai quali avevo chiesto notizie. L'anno prima, privi anche di quelle succinte dritte fornite dal libretto, guadagnammo il Grossglockner e l'esperienza così entusiasticamente diversa, soggiogò i miei futuri interessi verso quelle geologicamente antiche vette d'oltre confine. E l'ignoto inoltrarsi nel valone prestabilito, dopo una sfilata di luoghi già densi di attrattive e conseguentemente entusiastiche programmazioni, ci gratificò anche della scoperta delle attività, ora abbandonate, dell'estrazione dell'oro risalenti al Medioevo. Il rifugio Alter Pocher, posto non lontano dall'ultimo abitato a monte di Heiligenblut, fu presto raggiunto ed il ricongiungimento con gli amici che ci avevano preceduto, ribadì in tutti un convinto entusiasmo per la scelta effettuata. Inoltre, la presenza di una costruzione di massi accuratamente accatastati, ritenuta una palestra artificiale di arrampicata, ribadì in tutti un grande entusiasmo per la lungimirante offerta turistica. Solo la visione dall'alto, l'in-

domani, ci svelò la funzione del manufatto, quale efficiente sperone frangi-slavine a difesa dell'edificio. La facile, ma non certo breve salita alla vetta, s'ingentilì all'apparizione del laghetto glaciale Zirmsee che a circa 2500 m interrompe l'asprezza di quei tipici paesaggi, apparentemente desolati e ripetitivi solo all'occhio non disponibile a capirli. Da ultimo ci addentrammo nel ghiacciaio Fleiss Kee che precede l'apice della montagna, occupato a sua volta dalla Zittelhaus, il rifugio-osservatorio meteorologico più elevato della nazione.

La realtà, peraltro già individuata nella fase preparatoria della trasferta, fu molto atipica per le nostre abitudini, ma di fatto il condizionamento panoramico imposto dall'edificio passò in secondo piano di fronte all'opportunità di ripararci all'interno da un gelido vento che scorrazzava a quelle quote.

Nel tempo s'insinuò lo stimolo per una rivisitazione, sollecitata da chi, accompagnandomi anche su questi monti, venne a sua volta attratto dall'inconsueta destinazione. Pur non disdegnando preconcettualmente le ripetizioni, la scelta, così articolata, s'indirizzò quasi sempre verso mete inedite.

Anche l'amico Renzo la pensava come me ed accettammo le ripetizioni della prima parte della salita, per volgere in seguito verso lo sconosciuto e più alto Hocharn. Entrammo ancora nella valle che ad Ovest immette in questo settore dei monti Goldberg, la montagna dell'oro, e pernottammo nel rimodernato rifugio Alter Pocher (Vecchio maglio) ove avveniva la frantumazione ed il lavaggio del minerale aurifero. Tutto andava ridisegnandosi, includendo particolari per noi nuovi, che trovavano riscontro tra le notizie raccolte con interesse nel corso degli anni. Decisamente interessante quella della recente scoperta di antiche gallerie minerarie riemergenti dai ghiacci. Testimoniando l'altalenante evoluzione climatica e le conseguenze storiche, ora apprezzabili anche tramite le istruttive strutture didattiche ricostruite nei luoghi lavorativi del fondovalle. La ritrovata mulattiera s'inerpica tra gli ultimi larici e i tipici toccioni brunastri ammantati di licheni, mentre il laghetto, ancora in balia degli elementi invernali, imprimeva al paesaggio una veste veramente coreografica. Una lunga diagonale ci allontanò dal rischio di scivolare tra i blocchi di ghiaccio che galleggiavano nelle freddissime acque e di puntare ai 2869 m della sella Goldzech.

I circa 1600 m di dislivello che andavano accumulandosi, impressero alla salita una progressione abbastanza affaticata; lenita alla fine dall'apparizione di una robusta croce di legno che, ancora quasi del tutto semisommersa dal ritardato innevamento dell'estate 1995, decretò il conseguimento di una ulteriore vetta di questi monti così significativi delle mie esperienze alpine.

CENNI GENERALI

I Tauri, per il collocamento geologico che li contraddistingue, nel loro Paese sono identificati come "Urgestein", le rocce primordiali, e proprio questo palpabile messaggio antico invita ad un approccio particolare. Discreto, non invasivo, quanto lo sono i residenti che, pur proponendo un turismo spesso di qualità, ne rimangono i rispettosi ed orgogliosi tutori.

Le salite trattate, riferite alla avanzata stagione estiva, normalmente beneficiano di condizioni di scarso o nullo innevamento, attenuato ulteriormente dal particolare andamento climatico degli ultimi anni.

La quasi totale mancanza di bibliografia in italiano, rende molto consigliabile l'uso di cartine topografiche a supporto concreto di una segnaletica per altro molto efficiente.

BIBLIOGRAFIA

- F. Cammelli, R.M. CAI, mag/giu 1985; id. 1986, lug./ago 1987.
- A. Gogna, R.M. CAI nov/dic 2003.
- B. Contin, R.M. CAI mar/apr 2000; id. 2005.
- B. Contin, LAV 1984/1; 1987/1; 1994/1; 2002/2; 2004/2; 2006/1; 2007/1.

CARTOGRAFIA

v. relazioni di salita

ULTERIORI INDIRIZZI UTILI

- Soccorso Alpino 140/144
- Uff. Turistico Lienz 0043 4852 65265
- Uff. Turistico Matrei, 0043 4875 6527
- Uff. Turistico Virgen 0043 4874 5210
- Uff. Turistico Kals 0043 4876 8800
- Uff. Turistico Heiligenblut 0043 4824 2001-43
- Uff. Turistico Mallnitz 0043 4784 632

In apertura:

■ *Lungo la Patschertal,
verso la Barmer Hütte*

Sopra:

■ *Dal Piccolo Zunig, il gruppo
Granatspitzen sopra l'abitato di Matrei*



RELAZIONI TECNICHE

ROSTOCKER ECK 2749 m GRUPPO GROSSVENEDIGER – TAURI OCCIDENTALI

In Austria, la cosiddetta "cima di casa" non va confusa con la vetta più rinomata dei dintorni, ma quella che, grazie al facile accesso, consente di prendere visione e confidenza con i monti che l'attorniano. Ed il mansueto Rostocker Eck, a margine dei colossi di confine dei Tauri occidentali e delle Alpi Aurine-Zillertaler Alpen, assolve egregiamente il suo compito di anfitrione, dispensando panorami accattivanti e istruttivi.

SALITA AL RIFUGIO ESSENER-ROSTOCKER HÜTTE 2208 m

Apertura	giugno-settembre, 50 letti+50 in camerata
Tempo	ore 2.30/3.00
Dislivello	800 m
Difficoltà	E
Segnavia	912

Da Matri, posta sulla direttiva del Felbertauertunnel, percorrere la valle Virgental fino a raggiungere un parcheggio a pagamento in località Streden 1403 m. Imboccata la valle Maurer Tal, oltrepassato il punto di ristoro di malga Stoan Alm 1450 m si perviene alla stazione di partenza della teleferica di servizio del rifugio. Continuare lungamente risalendo la valle guadagnando lo stesso, sito alla base dei versanti meridionali delle imponenti Simonspitzen.

SALITA ALLA VETTA NORD-OVEST

Tempo	ore 1.30
Dislivello	540 m
Difficoltà	E, EE (EEA se con neve indurita)
Discesa	lungo lo stesso itinerario
Carta Kompass	1:50.000 n. 46

Dalle tabelle presso la costruzione, seguire verso Ovest un sentiero che risalendo un cordone morenico porta a N-Ovest della nostra cima. Piegando a sin. per facili roccette alla Croce di vetta.

GROSS ZUNIG 2776 m (GRANDE ZUNIG). GRUPPO LASÖRLING – TAURI OCCIDENTALI

Per la sua posizione centrale ed isolata, questa piramide è considerata il miglior punto panoramico del Tirolo orientale. Ed il grazioso laghetto ai suoi piedi, darebbe già motivo per una visita a questi luoghi privilegiati dalla natura.

SALITA AL RIFUGIO JAUSENSTATION ZUNIG ALM 1846 m

Apertura	10 giugno-20 ottobre -16 letti in camerata
Tempo	ore 2-2.30
Dislivello	c. 800m
Difficoltà	E
Segnavia	317

Appena oltre Matri, nell'approccio della Virgental, deviare a sin. (tabella) e raggiungere un parcheggio presso le ultime case di St. Nikolaus-Guggenberg a circa 1000 m. Dapprima su carrareccia, poi assecondando alcune tabelle, risalire con un sentiero verso Sud il bosco Brünwald e guadagnare la piccola ma confortevole costruzione in bella vista del versante meridionale del Grossvenediger.

SALITA ALLA VETTA VIA NORMALE DA NORD, POI DA EST

Tempo	ore 2-2.30
Dislivello	930 m
Difficoltà	EE, EEA
Discesa	lungo lo stesso itinerario
Carta Kompass	1:50.000 n. 46

Dal Rifugio, con lo stesso sentiero 317, alzarsi verso Sud e lasciato alle spalle un rado boschetto portarsi al laghetto Zunig See 2112 m. Costeggiando il lato or. e superato il bivio per il Kl. Zunig, proseguire fin sulla sella Zunig Törl 2335 m che si apre ad Est della cima principale. Lungo i roccioni del suo fianco orientale, il sentiero raggiunge il bivio tabellato. Verso d., ed oltre brevi tratti attrezzati, sullo stretto crestone che ospita la croce di vetta.

KL. ZUNIG 1443 m (PICCOLO ZUNIG)

Tempo	ore 1.30 dal rifugio
Dislivello	600 m
Difficoltà	E, EE
Segnavia	rosso

Anteposto a N-Est del maggiore, è raggiungibile facilmente dal bivio presso il laghetto con un sentiero che ne percorre il suo dorso sett. Oppure: in discesa dalla cima maggiore, pochi m sotto la sella Zunig Törl, un sentierino ne raggiunge la vetta dall'Ovest.

Tempo	ore 0.15
Difficoltà	E, EE.
Segnavia	rosso
Discese:	a) Ritornando sui propri passi. b) lungo il sentiero verso Nord alla sponda del laghetto e al rifugio.

ALMER HORN 2986 m GRUPPO HOCHGALL – TAURI OCCIDENTALI

L'attrazione della zona è indubbiamente monopolizzata dal vicino Hochgall che si raggiunge lungo una via normale e abbastanza selettiva. Il fronteggiante Almer Horn, invece, sia da Sud che da Nord, è abordabile con facilità e il panorama, dai quasi 3000 m, è solo uno dei motivi per dedicargli una visita.

SALITA AL RIFUGIO BARMER HÜTTE 2610 m

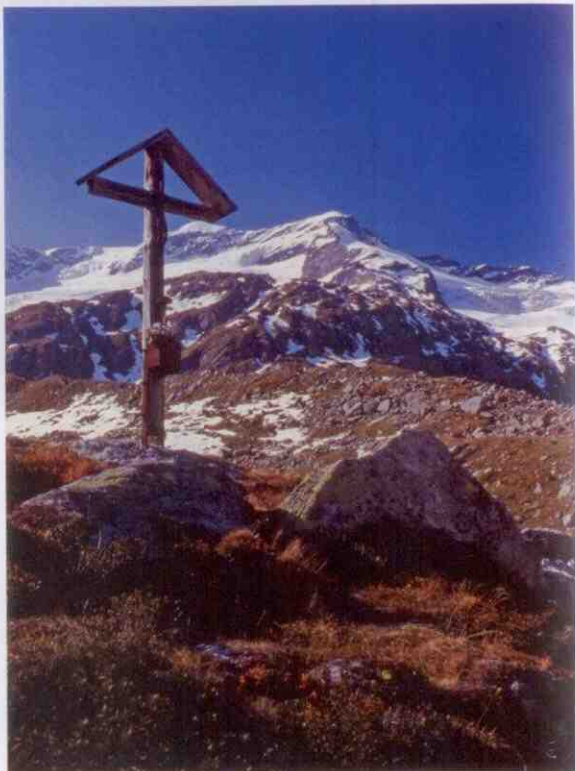
Apertura	giu-sett - 33 letti+14 in camerata
Tempo	ore 3.0/3.30
Dislivello	950 m
Difficoltà	E
Segnavia	112

Da Lienz, raggiunto il nodo stradale di Huben risalire la valle Defereggental fino all'abitato di Erlsbach. Con carrareccia a pagamento lungo la valle Patschertal ad un parcheggio nei pressi del Rifugio Patscherhütte 1675 m. Il sentiero segnato che vi si diparte risale l'omonima valle e, lasciata a d. la deviazione per il Passo Lenkstein conduce sul poggio ove sorge il rifugio.

SALITA ALLA VETTA DA NORD

Tempo	ore 1.30
Dislivello	380 m
Difficoltà	E, EE, EEA se con neve indurita
Discesa	lungo lo stesso itinerario
Carta Kompass	1:50.000 n. 45

Dalle esaustive tabelle in loco, con il sentiero che scavalcando la sella Jäger Scharte scende al Passo Stalle, si costeggiano le cime Mitt. e Gr. Ohren Spitze. Ancora verso Sud per possibili facili tratti innevati si perviene alla base della nostra cima (tabella) che si guadagna con evidente sentierino tra le roccette.



Sopra:
■ La Wangenitzsee Hütte ed il
lago omonimo
■ Approccio al Petzeck
A lato:
■ Le Simony Spitzen dalla
Essener-Rostocker Hütte

BÖSES WEIBL 3121 m (ANCHE KRAMUL) GRUPPO SCHOBER - TAURI CENTRALI

Nei monti di Villgratner, nelle Dolomiti di Lienz ed appunto in questo gruppo, ben tre cime portano questo strano oronimo, la cui traduzione si può interpretare in "Male femmine o donne cattive". Anche qui le antiche e spaurite credenze popolari nei confronti della montagna, hanno lasciato il posto a motivazioni più distensive che richiamano migliaia di appassionati, disposti a faticare solo per regalarsi delle emozioni.

SALITA AL RIFUGIO GLOERER HÜTTE 2642 m

Apertura	giu-sett - 20 letti+35 in camerata
Tempo	ore 2.00
Dislivello	700 m
Difficoltà	E

Da Lienz fino all'importante crocevia di Huben, quindi verso destra raggiungere Kals. Oltre il paese verso destra e con strada a pagamento portarsi al parcheggio della Neue Luckner Haus 1948 m ai piedi del versante meridionale del Grossglockner. Dal margine inferiore del posteggio (tabelle, segn. 714) risalire con sentiero la valle Bergertal e guadagnare l'omonima sella ed il rifugio.

SALITA ALLA VETTA, PRIMA DA NORD, POI DA SUD

Tempo	ore 3
Dislivello	500 m
Difficoltà	EE (EEA se con neve indurita)
Discesa	lungo lo stesso itinerario. Oppure dalla Sella Peischlach Törl verso sinistra (Ovest) con sentiero ben marcato alla malga Niggalm ed al parcheggio (ore 2.30-3.00, E)
Carta Kompass	1:50.000 n. 50

Dalle tabelle presso il rifugio (segn. 713) si taglia verso Sud il versante occid. del Kasteneck 2842 m e si scende ai 2490 m della sella Peischlach Törl. Oltre l'omonimo ruscello, con il sent. 918, risalire la dorsale N-Ovest del nostro monte pervenendo ad un (possibile) piccolo nevaio. Mirando alla soprastante sella Tschadinsattel 2987 m volgere a sin. guadagnando i facili roccioni merid.

HOCHARN (HOCKNARR) 3254 m GRUPPO GOLDBERG - TAURI CENTRALI

A Nord del maggiormente conosciuto Sonnblick si eleva ad una quota più elevata l'Hocharn. Punto di incontro di ben definite creste che racchiudono quattro ghiacciai di contenuta dimensione, si lascia salire, come proposto, senza grosse difficoltà.

SALITA AL RIF. ALTER POCHER 1807 m

Apertura	giu-sett
Tempo	ore 1.00
Dislivello	c. 100 m
Difficoltà	T
Segnavia	10

Da Heiligenblut, percorrere per un paio di Km la rotabile per il Grossglockner lasciandola verso d. all'altezza di un tornante. Immessi nella valle Kleine Fleisstal e superate alcune case, proseguire fino ad un modesto parcheggio presso una sbarra c. 1700 m. Assecondando le chiare indicazioni ed oltre delle ricostruzioni minerarie, risalire la valle fino al grazioso rifugio.

SALITA ALLA VETTA DA OVEST, POI PER CRESTA SUD

Tempo	ore 4/4.30
Dislivello	1600 m
Difficoltà	EEA (possibili tratti innevati)
Discesa	lungo lo stesso itinerario
Segnavia	159, poi 123
Carta Kompass	1:50.000 n. 50

Rimontare lungamente la valle fin nei pressi del laghetto glaciale Zirmsee 2495 m dominato verso Nord dalla nostra cima. Volgere inizialmente a d. e da un bivio, seguendo verso sin. il segn. 123 si risalgono ampie pietraie (o neve) mirando alla selletta Goldzech Scharte 2859 m che si apre sulla cresta Sud. Lungo questa, alternando dossi e tratti più appoggiati, non difficilmente in vetta.

SONNBLICK 3106 m GRUPPO GOLDBERG - TAURI CENTRALI

La particolare collocazione sulla vetta del Rifugio-osservatorio meteorologico, le consente una chiara identificazione perfino dalle nostre Alpi Carniche e Giulie. Anche per l'esteso panorama, è rinomata soprattutto come accattivante meta scialpinistica.

SALITA DALL'OVEST, QUINDI DA SUD

Tempo	ore 4.00/4.30
Dislivello	1500 m
Difficoltà	EEA (da ultimo tratto innevati e possibili crepacci)
Discesa	lungo lo stesso itinerario
Segnavie	159, 102b e tracce sulla neve
Carta Kompass	1:50.000 n.50

Con lo stesso avvicinamento al non lontano Hocharn, raggiungere prima il bivio poco oltre il laghetto Zirmsee 2495 m, quindi innestandosi verso d. alla Zentralalpenweg 02, entrare nel bacino glaciale del Fleiss Kees. Risalirlo diagonalmente fino al punto più opportuno per puntare più ripidamente al margine estremo del monte.

PETZECK 3283 m GRUPPO SCHOBER - TAURI CENTRALI

È la massima cima del gruppo e per il suo facile accesso anche tra le maggiormente visitate. I sottostanti laghetti Wangenitzsee, sulla cui riva settentrionale è stato eretto l'omonimo rifugio, fanno da complemento ad un luogo idilliaco, percorso da svariati itinerari che collegano il comprensorio. Esteso il panorama, naturalmente calamitato dal ghiacciato e non lontano regno del Grossglockner.

SALITA AL RIF. WANGENITZSEEHÜTTE 2508 m

Apertura	fine giugno/fine settembre - 95 posti letto
Tempo	ore 3.00
Dislivello	800 m
Difficoltà	E

Provenendo da Oberdrauburg, poco prima di Lienz prendere la strada per il Grossglockner e superatone il secondo tornante volgere a sin. (tabelle) e rimontare la valle Debant Tal. Da successive indicazioni, lungo la rotabile a fondo naturale si perviene ad un parcheggio nei pressi di una teleferica 1700 m. Verso d., oltre un ponticello, risalire lungamente il soprastante costone, sbucando alla fine in un esteso altopiano. Congiungendosi ad un sentiero proveniente da sin., guadagnare la forcella Untere Seerscharte 2538 m che immette alla zona dei laghetti. Sul versante opposto a quello maggiore si trova il rifugio.



SALITA ALLA VETTA DA SUD

Tempo	ore 2.00/3.00
Dislivello	800 m
Difficoltà	EE, un breve tratto EEA
Discesa	lungo lo stesso itinerario
Segnavie	917, 927
Carta Kompass	1:50.000 n. 47

Dalle tabelle nei pressi del rifugio, alle prime balze che in breve portano ad un bivio. Trascurando l'opzione verso sin. per il Kruckelkopf, dopo una traversata si aggira uno sperone (brevi attrezzature) per puntare quindi verso Nord. Risalire la soprastante dorsale sbucando sull'ampio slargo che precede l'ammasso roccioso della vetta e la sua croce.

Nota: interessante il coreografico percorso attrezzato che contorna il lago (1 ora).

KRUCKELKOPF 3181 m GRUPPO SCHOBER - TAURI CENTRALI

Ben definita cima a S-Ovest del Petzeck, si presta egregiamente all'ampliamento della conoscenza del gruppo, comportando una salita di tutta tranquillità. A questo scopo il raggiungimento dello stesso rifugio viene proposto con partenza da una località diversa.

Tempo	ore 3.30/4.00
Dislivello	totale c. 800 m
Difficoltà	E
Segnavia	918

Approssimandosi da Est alla città di Lienz, seguire la direzione per il Grossglockner raggiungendo il Passo Iselsberg. Abbandonandolo verso sin. (Ovest, tabelle) in favore di una rotabile a fondo naturale, portarsi al parcheggio non lontano della malga Roaner Alm (anche Raner Alm) 1903 m. Da qui (tabelle), alti sopra la valle Debant Tal, iniziare verso Ovest una lunga traversata sull'altopiano percorso dal sentiero Wiener Höhenweg che da ultimo immette sulla sella Obere Seescharte 2604 m ad Est dei laghetti Wangenitzsee. Scesi sulla sponda meridionale di quello maggiore lo si contorna ad Ovest portandosi al rifugio.

SALITA ALLA VETTA DA SUD

Tempo	ore 2.00/2.30
Dislivello	700 m
Difficoltà	E, EE
Segnavia	rosso
Discesa	lungo lo stesso itinerario
Carta Kompass	1:50.000 num. 47

Dalle tabelle presso il rifugio, come per il Petzeck raggiungere il già indicato bivio (tabelle): Seguendo verso sin. una traccia segnata, rimontare i dossi di un lungo vallone toccando la sella Perschitz Scharte 2979 m. Verso d., lungo gli ultimi risalti pietrosi non difficilmente in vetta

SCHLEINITZ 2905 m GRUPPO SCHOBER-TAURI CENTRALI

Lienz si trova al centro di quattro gruppi montuosi dalle caratteristiche contrastanti, ma grazie a questo, molto ambiti. Se le elevazioni dello Kreuzek ad Est possono essere strutturalmente assimilabili alle dirimpettaie, mansuete Villgratner Berge, le sveltanti Dolomiti di Lienz non hanno nulla da spartire con le brune strutture dello Schober Gruppe, del quale lo Schleinitz rappresenta un importante baluardo meridionale. La facile "montagna di casa" e gli impianti di risalita che ne agevolano l'accesso, ne hanno sicuramente decretata la notorietà tra gli alpinisti.

- Quasi in vetta all'Hocharn
- L'Hocharn dallo Zirmlsee

SALITA A ZETTERS FELD

Apertura estiva giugno /settembre

Dal centro di Lienz (tabella stradale) portarsi verso Nord ai parcheggi degli impianti di risalita.

SALITA ALLA VETTA. VIA NORMALE DA EST

Tempo	ore 3.00/3.30
Dislivello	700 m
Difficoltà	E, EE (fino a giugno scontata presenza di nevali)
Segnavia	913
Discesa	lungo lo stesso itinerario
Carta Kompass	1:50.000 n. 47

Dai c. 2200 m comodamente raggiunti (punti di ristoro) seguendo la segnaletica, un comodo sentiero verso N-Ovest condurrà ai romantici laghetti Neualpseen 2438 m. Alternando dossi erbosi, morene e facili roccioni ci si alza in direzione della non difficile cresta S-Ovest che dà l'accesso alla panoramica vetta.

SÄULECK 3086 m

GRUPPO REISSECK - TAURI ORIENTALI

Verso il margine orientale dei Tauri, nelle vicinanze del più rinomato Hochalm Spitze, il Säuleck è uno degli ultimi "Tremila" a lanciare l'invito agli alpinisti. E la facile salita, accompagnata dalla vista sul pittoresco lago Dösner See saprà regalare scorci grandiosi di alta montagna.

SALITA AL RIFUGIO ARTHUR VON SCHMID HAUS 2281 m

Apertura	giu-ott - 107 posti letto
Tempo	ore 3.00
Dislivello	c. 800 m
Difficoltà	E
Segnavia	510

Dalla cittadina di Mallnitz, imboccare verso Est la valle Dösner Tal e percorrerla lungo una carrareccia fino ad un parcheggio (c. 1500m). Seguendo le indicazioni, proseguire nella stessa direzione, guadagnando da ultimo il lago Dösner See sulla cui sponda settentrionale è posto il rifugio.

SALITA ALLA VETTA DA SUD

Tempo	ore 3.00/3.30
Dislivello	800 m
Difficoltà	EE. (EEA se con neve)
Segnavia	534
Discesa	lungo lo stesso itinerario, oppure: dal bivio scendere al lago e costeggiandone il lato merid. riportarsi al rifugio. Ore 2.30
Carta Kompass	1:50.000 n. 49

RADLECK 2802 m

GRUPPO REISSECK - TAURI ORIENTALI

Anche se non la più alta, è tuttavia una cima importante del gruppo. Dalla tipica conformazione di questi monti, offre una salita piacevole e, grazie agli impianti di risalita, poco impegnativa. Mentre la ripetuta presenza di laghetti alpini che caratterizzano i Tauri, saprà regalare scorci ambientali di grande intensità e contrasto con il bruno dominante delle conformazioni rocciose.

SALITA AL BERGHOTEL REISSECK 2250 m

Apertura mag-ott

Dalla città di Spittal raggiungere Oberkolbnitz da dove un impianto a funicolare ed un successivo trenino trasporteranno ai piedi delle cime.

SALITA ALLA VETTA DA S-OVEST

Tempo	ore 2.00/2.30
Dislivello	c. 600 m
Difficoltà	EE, EEA se in presenza di neve indurita
Segnavia	n. 10, poi solo rosso
Discesa	lungo lo stesso itinerario
Carta Kompass	1:50.000 n. 49

Dalle esaurienti tabelle dall'uscita della stazione a monte, salire verso Nord fino ad affacciarsi sui laghi Gr. e Kl. Müldorfer See. Con il sentiero che ne lambisce le sponde meridionali, alla selletta Rieckentörl 2525 m (gruppo di tabelle). Mirando a N-Est, risalire il sovrastante pendio guadagnando una dorsale. Percorrerla verso Est fra bizzarre conformazioni rocciose, discendere sul lato opposto una breve parete (L+) e dopo aver riguadagnato quota, issarsi sui roccioni terminali presidiati dall'immane croce di vetta

